

## Negozi aperti per le feste I sindacati: ora lo sciopero

Milano - Pasqua, Pasquetta, 25 aprile e Primo maggio: aumentano le aperture e si rinnova lo scontro tra sindacati da una parte e grande distribuzione dall'altra. Federdistribuzione, associazione che rappresenta le insegne di super e ipermercati, ha monitorato la situazione tra i propri associati. A Pasqua saraperto il 15% dei super (l'anno scorso erano il 20%). Pasquetta sale dal 43 al 46%. Si prevede un vero boom di aperture per il 25 aprile: dal 67% dell'anno scorso al 79 di quest'anno, in pratica otto punti vendita su dieci con la saracinesca alzata. Il 1° maggio si stabilizza sul 46%. Il sindacato risponde con l'indizione dello sciopero su tutte le giornate di festa. «E' un modo per consentire di non lavorare a chi ha contratti che altrimenti non permetterebbero di sottrarsi al lavoro festivo», spiega Graziella Carneri, segretario generale della Filcams Cgil di Milano, una delle piazze in cui la contesa pi forte. Cgil, Cisl e Uil ribadiscono la contrarietà «al sistema deregolamentato e spinto all'estremo delle aperture commerciali derivanti dal decreto sulle liberalizzazioni del governo Monti». Le aperture festive sono invece richieste a gran voce da Confimprese. Il presidente, Mario Resca, chiede «negozi aperti non solo il 25 aprile e il 1° maggio ma anche a Pasqua». Il motivo? «Serve a stimolare le vendite». Altrettanto convinto dei vantaggi della liberalizzazione nelle feste (laiche e non) Giovanni Cobolli Gigli, a capo di Federdistribuzione. «In virt delle maggiori giornate di apertura, la distribuzione moderna ha potuto garantire 400 milioni di salari in pi su base annua. Oltre a fare nuove assunzioni per 4.200 persone, prevalentemente part time a tempo determinato». Federdistribuzione spiega che il lavoro festivo retribuito in molti casi con una maggiorazione almeno del 30%. E che oltre il 40% di chi si mette alla cassa o al bancone di domenica lo fa su base volontaria.